



Boicottati i prodotti Bonduelle alla festa di Rifondazione

Alla festa di Rifondazione boicottati i prodotti della multinazionale

Il gran rifiuto al borlotto Bonduelle

■ E al borlotto toccò la stessa sorte della Coca-Cola. Indignazione, sconcerto. Quando i volontari della cucina si sono visti recapitare le scatole di borlotti, cornetti e fagioli sono sbiancati. Le confezioni, una ventina in tutto, sono integre ma hanno un difetto inaccettabile: la marca Bonduelle. Il diktat al fornitore scatta immediatamente: tutto indietro, qui non si consumano prodotti della multinazionale francese.

Il boicottaggio nei confronti dell'azienda leader dell'insalata (così come quello della bibita più famosa del mondo) per Rifondazione è d'obbligo, in solidarietà ai lavoratori dello stabilimento di San Paolo d'Argon bruciato il febbraio scorso. Alla Festa di Liberazione - in corso fino al

24 agosto a Torre Boldone - il «consumo critico» ha quindi ancora più ragione d'essere. Così la derrata di verdure è stata fatta sparire in un batter d'occhio, col divieto assoluto di servire contorni «targati», e sostituita con meno compromettenti pietanze.

«No alle verdure in scatola di marca, in solidarietà agli otto lavoratori trasferiti a Battipaglia»

Certo, se la messa al bando fosse toccata a salamelle e casoncelli avrebbe creato più scompiglio, ma i compagni e le compagne non transigono: «Alla festa non si accettano prodotti Bonduelle. Soprattutto dopo il blitz preferragostano dell'azienda, che ha mandato a otto lavoratori la lettera di trasferimento al sito produttivo campano di Battipaglia (Salerno), contravvenendo agli accordi sindacali».

La «resistenza» parte da lon-

tano, avviata già qualche mese fa (con eco mediatica sul sito nazionale di Rifondazione) dalla lista civica di San Paolo d'Argon «L'alternativa», in solidarietà agli operai rimasti in mobilità dopo l'incendio. E l'iniziativa torna alla ribalta ora, con il «gran rifiuto» di Torre Boldone. Spiega Maurizio Rovetta, segretario del circolo del paese e volontario della festa: «Qualche giorno fa ci siamo visti recapitare una fornitura di verdure in scatola. Quando ci siamo accorti che si trattava di una ventina di confezioni Bonduelle, tra borlotti, cornetti e fagioli bianchi, abbiamo rimandato tutto indietro. A sostegno della lotta dei lavoratori abbiamo deciso di non accettare questi prodotti». «È inammissibile - aggiunge Maurizio

Mazzucchetti della lista "L'alternativa" - che otto operai vengano trasferiti da un giorno all'altro a Battipaglia, in pieno agosto. Non se l'aspettava nessuno, e non sapevano più dove sbattere la testa, considerato che anche i sindacati in questo periodo sono in ferie. Alla luce di questa decisione, presa unilateralmente dalla multinazionale, la festa di Liberazione ci è sembrata l'occasione giusta per rilanciare il boicottaggio già in corso da tempo».

Rimandate indietro venti confezioni di cornetti e fagioli. «L'iniziativa non è limitata alla sola kermesse»

I dirigenti della Bonduelle hanno invece spiegato che «non c'è alcuna contraddizione tra le lettere di trasferimento e l'accordo». Ma per Rifondazione la lotta passa anche, e soprattutto in questo caso, dal piatto.

Benedetta Ravizza